



**Oggetto: Riscontro a richiesta di parere tecnico in merito a donazione di sangue da parte di soggetti detenuti.**

Con la presente si riscontra Vs. richiesta del 22 aprile u.s. [redacted], in merito al quesito di cui all'oggetto, per gli aspetti di competenza.

In via preliminare, si fa presente che la sicurezza del sangue e degli emocomponenti destinati alla trasfusione è strettamente legata ad una rigorosa preliminare selezione dei donatori, che devono essere persone sane con i requisiti fisici previsti dalla normativa vigente (cfr. decreto 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti"<sup>1</sup>) al fine di proteggere sia la salute del donatore sia del paziente ricevente. Prima della donazione, i donatori sono indagati per la loro storia clinica (patologie preesistenti o in atto, utilizzo di farmaci, droghe e/o sostanze stupefacenti, interventi chirurgici), per eventuali esposizioni a fattori di rischio derivanti dallo stile di vita (comportamenti sessuali, convivenza con soggetti portatori di epatite B e C, tatuaggi, piercing, ecc.), al fine di prevenire la trasmissione di infezioni potenzialmente trasmissibili con il sangue.

Secondo le indicazioni fornite da autorevoli Istituzioni/Enti europei ed internazionali [Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), *European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC)*], i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale rappresentano una popolazione con una più elevata incidenza di infezioni virali trasmissibili con la trasfusione (ad esempio infezione da virus dell'immunodeficienza umana, da virus dell'epatite B e virus dell'epatite C) e risultano maggiormente esposti, in virtù della condizione di detenzione, a stili di vita a rischio. Un recente report del 2018 dell'ECDC e dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction<sup>2</sup> conferma una più elevata incidenza di infezioni virali trasmissibili per via ematica nella popolazione dei soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, in riferimento allo scenario europeo.

Per i suddetti motivi, le linee guida dell'OMS sulla selezione del donatore di sangue<sup>3</sup> non raccomandano di raccogliere donazioni di sangue ed emocomponenti da soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà (*Inmates of prisons and penal institutions should not be accepted as blood donors as there is evidence of a higher incidence of HIV, HBV and HCV in these populations. In addition, there is a risk that there may be undue coercion to donate blood in these settings and that the donation may not be voluntary. The acceptance of individuals with a history of previous imprisonment requires assessment of their exposure to risk from drug use, injuries or unsafe sexual practices with the consequent appropriate deferral period*) e analoga posizione è sostenuta dalla Pan American Health Organization<sup>4</sup>, che raccomanda di non raccogliere donazioni di sangue ed

<sup>1</sup> Decreto Ministeriale 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.300 del 28-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 69).

<sup>2</sup> European Centre for Disease Prevention and Control, European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. Public health guidance on prevention and control of blood-borne viruses in prison settings. Stockholm: ECDC and EMCDDA; 2018.

<sup>3</sup> World Health Organization. Blood donor selection: guidelines on assessing donor suitability for blood donation. WHO 2012. Disponibile all'indirizzo web: [http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/76724/1/9789241548519\\_eng.pdf?ua=1](http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/76724/1/9789241548519_eng.pdf?ua=1)

<sup>4</sup> Eligibility for blood donation: recommendations for education and selection of prospective blood donors. Washington DC: Pan American Health Organization; 2009. Disponibile all'indirizzo web: <http://new.paho.org/hq/dmdocuments/2009/EligiBlood09EN.pdf>.

emocomponenti negli istituti penitenziari, di considerare non idonei alla donazione i soggetti per l'intera durata del periodo di detenzione, nonché di applicare un criterio di sospensione temporanea per 12 mesi dalla fine delle misure restrittive della libertà personali prima di ammettere i soggetti stessi alla donazione di sangue (*Individuals with history of incarceration during the previous 12 months should be deferred from blood donation. Blood collection drives should not be carried out in correction facilities*).

Per quanto sopra esposto, e in particolare tenuto conto della più elevata incidenza di infezioni virali (HIV, HBV, HCV) nella popolazione dei detenuti<sup>2,5,6</sup> - dovuta alle precipue condizioni determinate dal regime di detenzione ed in particolare al possibile stretto e prolungato contatto con persone affette da epatite B, o da epatite C - i detenuti sono da ritenersi non idonei alla donazione di sangue ed emocomponenti fintanto che essi siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

Cordiali saluti.

Il Direttore generale del Centro Nazionale Sangue  
Dott. Giancarlo Maria Liumbruno

Referenti tecnici:  
Dott.ssa Simonetta Pupella

Dott. Giuseppe Marano

Dott.ssa Samantha Profili

Responsabile affari giuridici:  
Avv. Patrizia Fetta

Referente amministrativo:  
Sig.ra Laura Di Marco

---

<sup>5</sup> Babudieri S, Longo B, Sarmati L, Starnini G, Dori L, Suligoi B, et al. Correlates of HIV, HBV, and HCV infections in a prison inmate population: results from a multicentre study in Italy. *Journal of medical virology*. 2005; 76(3):311–7.

<sup>6</sup> Agenzia Regionale di Sanità della Toscana. *La Salute dei Detenuti in Italia: I Risultati di Uno Studio Multicentrico* — Documenti dell'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana. Toscana: ARS; 2015.